



# PSICHIATRIA OGGI

*Fatti e opinioni dalla Lombardia*

*Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)*





# SOMMARIO

Anno XXVI • n. 1 • gennaio-giugno

## IN PRIMO PIANO

### 2 Al vertice della SIP: Claudio Mencacci

di A. Giannelli

### 3 Lettera dal presidente della Società Italiana di Psichiatria

di C. Mencacci

### 5 Neuroetica e psichiatria

di A. Giannelli

## SEZIONE CLINICO/SCIENTIFICA

### 12 Il polo ospedaliero della psichiatria nel modello di organizzazione per intensità di cura

di E. Bondi, S. Cesa, L. Chiappa, M. Rabboni

### 22 Depressione e disturbi cardiovascolari

di A. Bertani, C. Gala

### 27 L'unicità molecolare della Depressione Maggiore: considerazioni biologiche e implicazioni teoretiche

di M. Cocchi, L. Tonello, F. Gabrielli, A. Castaldo

### 35 L'esperienza dell'ambulatorio vademecum per l'ansia e la depressione: orientamenti per una medicina di comunità

di F. Colmegna, E. Biagi, E. Giampieri, U. Mazza, L. Zappa, A. Lax, F. Bartoli, M. Clerici

### 40 L'esito dei programmi di residenzialità leggera: uno studio preliminare in due DSM a Milano

di C. Di Lello, S. Taddei, A. Cataldi, E. Ronchi, P. Miragoli, G. Pozzi, C. Dudek, G. Biffi, P. Pismataro

### 46 Individuazione precoce del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) in soggetti a rischio: prospettive di prevenzione

di V. Venturi, G. Cerveri, G. Migliarese, M. Riva, I. Tedeschi, C. Mencacci

## NOTE DAI CONVEGNI

### 56 VI Convegno della F.I.A.P.

Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia

### 58 Disturbi affettivi tra ospedale e territorio: la sfida per una corretta risposta di cura

## SPAZIO APERTO

### 62 Il progetto del Policlinico di Milano per i disturbi psicopatologici derivanti dalla crisi in atto

Comunicato Stampa

## PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

### Fondata e Diretta da:

Alberto Giannelli

### Comitato di Direzione:

Massimo Rabboni (Bergamo)  
Massimo Clerici (Monza)

### Comitato Scientifico:

Gianluigi Tomaselli (Treviglio, BG)  
Giorgio Cerati (Legnano)  
Emilio Sacchetti (Brescia)  
Silvio Scarone (Milano)  
Gian Carlo Cerveri (Milano)  
Arcadio Erlicher (Milano)  
Simone Vender (Varese)  
Antonio Vita (Brescia)  
Giuseppe Biffi (Milano)  
Mario Ballantini (Sondrio)  
Franco Spinogatti (Cremona)  
Costanzo Gala (Milano)  
Gabriella Ba (Milano)  
Cinzia Bressi (Milano)  
Claudio Cetti (Como)  
Giuseppe De Paoli (Pavia)  
Nicola Poloni (Varese)  
Antonio Magnani (Castiglione delle Stiviere, MN)  
Gianluigi Nobili (Desenzano, BS)  
Andrea Materzanini (Iseo, BS)  
Alessandro Grecchi (Varese)  
Francesco Bartoli (Monza)  
Lucia Volonteri (Milano)  
Antonino Calogero (Castiglione delle Stiviere, MN)

### Segreteria di Direzione:

Giancarlo Cerveri

### Art Director:

Paperplane snc

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni degli autori

### COMUNICAZIONE AI LETTORI

In relazione a quanto stabilisce la Legge 675/1996 si assicura che i dati (nome e cognome, qualifica, indirizzo) presenti nel nostro archivio sono utilizzati unicamente per l'invio di questo periodico e di altro materiale inerente alla nostra attività editoriale. Chi non fosse d'accordo o volesse comunicare variazioni ai dati in nostro possesso può contattare la redazione scrivendo a [info@psichiatriaoggi.it](mailto:info@psichiatriaoggi.it).

### EDITORE:

Massimo Rabboni, c/o DSM A. O. Ospedali Riuniti di Bergamo - Largo Barozzi, 1 - 24128 Bergamo  
Tel. 035 26.63.66 - [info@psichiatriaoggi.it](mailto:info@psichiatriaoggi.it)  
Registrazione Tribunale Milano n. 627 del 4-10-88  
Pubblicazione semestrale - Distribuita gratuitamente tramite internet.

IN COPERTINA: *Jeanne de Lorme de Lisle*  
*Joseph Chinard, 1802*

Gli Operatori interessati a ricevere comunicazioni sulla pubblicazione del nuovo numero della rivista

## PSICHIATRIA OGGI

possono iscriversi alla newsletter attraverso il sito:  
[www.psichiatriaoggi.it](http://www.psichiatriaoggi.it)

# L'unicità molecolare della Depressione Maggiore: considerazioni biologiche e implicazioni teoretiche

Massimo Cocchi\* \*\*, Lucio Tonello\*,  
Fabio Gabrielli\*, Assunta Castaldo\*

## RIASSUNTO

Il riconoscimento del fatto che tre acidi grassi delle piastrine (Palmitico, Linoleico e Arachidonico) hanno aperto uno squarcio su conseguenti ipotesi di classificazione della depressione maggiore e del disturbo bipolare, nel tempo diventate acquisizioni sperimentali anche riguardo i concetti di captazione della serotonina in funzione della viscosità di membrana, ci ha consentito di configurare la piastrina come elemento sempre più simile al neurone. Questa evidenza, in contemporanea con la possibilità di classificare i due principali disturbi dell'umore, ha aperto la ricerca a considerazioni, appunto, sull'unicità molecolare della depressione maggiore come fenomeno appartenente solo all'uomo e circoscritto solamente a una porzione del genere umano.

## DISORDINI DELL'UMORE E INTERPRETAZIONE MATEMATICA

Se si accetta l'inequivocabile capacità della Self Organizing Map (SOM) di distinguere ciò che è simile da ciò che è diverso, allora dobbiamo prendere per dato certo il risultato ottenuto nella classificazione di soggetti con Depressione Maggiore rispetto ai soggetti Bipolari (1, 2). Il riconoscimento di tre acidi grassi delle piastrine (Palmitico, Linoleico e Arachidonico)

ha aperto uno squarcio su conseguenti ipotesi che nel tempo diventano certezze sperimentali anche relativamente ai concetti di captazione della serotonina in funzione della viscosità di membrana (3, 4, 5) configurando la piastrina come elemento sempre più simile al neurone, oltre che per derivazione embriogenetica, anche sotto il profilo di certi aspetti molecolari. (6, 7).

Questa evidenza, entrata prepotentemente nei pensieri di alcuni eminenti scienziati, indipendenti come Kary Mullis (Nobel Prize, 1993 per la PCR) o appartenenti al QPP (Quantum Paradigms of Psychopathology) come Mender, Vitiello e Hameroff, ha fatto assurgere il lavoro svolto a dignità di scoperta (2).

Il grande fascino dell'operazione, tuttavia, più che legarsi alla possibilità di riconoscere inequivocabilmente Depressi e Bipolari (risultati Progetto Regione Marche, 2012), fatto non indifferente, scivola umilmente, ma prepotentemente, nella complessità della dimensione quantistica del fenomeno della coscienza, conducendo alla formulazione di un'ipotesi molecolare della stessa legata a caratteristiche chimico-fisiche della membrana,

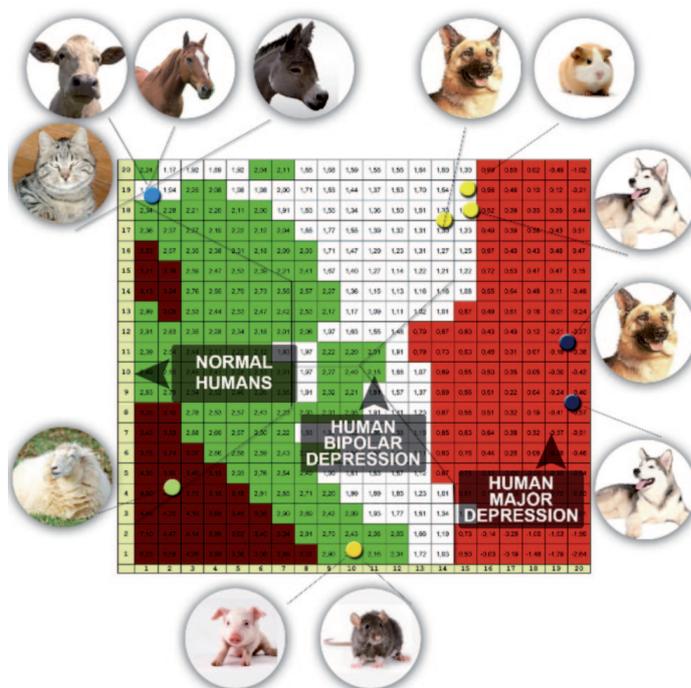


Fig 1. Distribuzione dei valori medi degli acidi grassi di tutti i casi indagati (uomini e animali) sulla SOM

del suociascuno degli acidi grassi, utilizzati dalla SOM, con il loro peso molecolare e il loro punto di fusione, ciascun gruppo di soggetti, non solo assume una propria posizione in una mappa monodimensionale costruita sui parametri e le dimensioni della SOM, ma produce la possibilità di nuove interpretazioni (Figura 2).

Le riassumiamo brevemente prima di passare ai commenti e alle considerazioni:

- La popolazione con Depressione Maggiore (DM) si stacca completamente dalle caratteristiche di tutti gli altri soggetti (umani e animali) oggetto dell'indagine, per esprimere il massimo coefficiente di fluidità della membrana (indice negativo), riconducibile al massimo livello di acido arachidonico;
- Tutti i soggetti con Disordine Bipolare (DB) assumono un indice positivo, a significare una maggiore viscosità rispetto ai depressi;
- Gli animali normalmente ritenuti depressi (ratto, guinea pig e maiale) si collocano nell'area patologica, ma con segno corrispondente a quello dei Bipolari, cioè positivo;



**Fig 2. Distribuzione dell'indice B2 su una mappa monodimensionale**

- Tutti gli altri animali si collocano dalla parte opposta dei patologici, prossimi alla fascia che la SOM attribuisce alla normalità o molto vicino.

Nella seguente tabella 1 sono riportati tutti i dati sperimentali ottenuti per gli acidi grassi e l'indice B2.

**Tabella 1. Distribuzione dei valori degli acidi grassi e dell'indice B2 di tutti i casi studiati**

Soggetti	Numero Casi	Acido Palamitico	Acido Linoleico	Acido Archidonico	Indice B2
Pecora	4 pool di 3	19.91	8.22	4.73	3.980
Bovino	4 pool di 3	18.37	26.72	6.77	2.937
Gatto	4 pool di 3	17.45	27.75	9.54	2.240
Cavallo	4 pool di 3	14.8	23.17	6.46	2.173
Asino	8 pool di 3	14.39	19.68	6.34	2.154
Guinea Pig	Letteratura	17.4	12.4	14.6	1.675
Ratto	Letteratura	24.40	9.5	20	2.567
Maiale	80	26.09	8.78	14.12	3.957
	1	15.13	20.65	21.77	-0.203
Husky	5	18.25	19	21.2	0.688
	1	16.7	17.89	23.9,	-0.120
Depressione (DM+DB)	84	17.92	16.71	19.03	1.002
Depressione maggiore	41	17.22	9.34	26.81	-0.310
Bipolare	67	19.75	8.65	23.79	0.819
Ischemici1 (senza satine)	50	23.32	10.51	15.17	3.072
Ischemici 2 (con satine)	87	19.59	4.74	12.72	2.658
Giovani Adulti	45	18.16	21	14.71	1.690
Bambini	59	23.23	11.82	10.77	3.746

## QUALI DUNQUE LE RIFLESSIONI?

Se teniamo sempre presente l'inequivocabile e netta divisione che SOM e indice fanno tra Depressi e Bipolari (giòva ripeterlo), queste riflessioni possono essere più di una:

La popolazione con Depressione Maggiore presenta caratteristiche molecolari completamente diverse rispetto agli altri esseri viventi (siano essi uomini o animali). Ciò fa dei depressi un gruppo particolare che presenta, ad esempio, caratteristiche enzimatiche contrarie a quanto descritto per le desaturasi al trascorrere dell'età. La grande concentrazione, ad esempio, di acido arachidonico nelle membrane piastriniche (ottenuto per la massima parte dalla conversione linoleico-arachidonico, mediato da un enzima denominato delta6 desaturasi) urta contro il concetto che gli animali più longevi hanno basse concentrazioni di acido arachidonico, come dimostra la loro posizione nella fascia sinistra della SOM, e accorda con i reperti della letteratura, che dimostrano nei soggetti con DM un forte coinvolgimento del processo infiammatorio, fortemente legato agli aspetti metabolici dello stesso acido grasso (risultati Progetto Regione Marche, 2012);

Delle specie animali studiate, fra le più caratteristiche per longevità e per essere "secundum et iuxta species", ("Et fecit Deus bestias terrae iuxta species suas et iumenta secundum species suas) come descritto in Genesi (1,25), cioè per comportamento e utilità, al servizio dell'uomo, la maggioranza presenta bassi livelli di acido arachidonico ad eccezione, come già detto, del maiale (ritenuto dal punto di vista delle neuroscienze il più simile all'uomo stesso) del ratto e del guinea pig; la fascia dei soggetti con atteggiamento molecolare caratteristico dei Bipolari (cioè con indici positivi) si colloca in posizione intermedia fra la cosiddetta "normalità" e la DM; per le considerazioni fatte, la DM si presenterebbe, a questo punto, come vera patologia, ben delineata nei contorni molecolari e dotata di maggiore stabilità di espressione dello stato cosciente, anche se patologica; l'atteggiamento molecolare dei

Bipolari (come maggiore numerosità rispetto ai DM) si configurerebbe (anche se patologicamente non meno grave della depressione) come l'altalenarsi di espressioni comportamentali e, per certi versi, con maggiore possibilità di recupero verso una condizione di normalità, pur considerando l'ineluttabile possibilità di una dimensione drammatica ed esplosiva del sintomo psicotico.

Certamente l'uso della biochimica, della matematica non lineare e la comparazione uomo-animale consente riflessioni non lontane dalla reale interpretazione dei disturbi dell'umore.

La coscienza è uno dei fenomeni a tutt'oggi scientificamente più ardui da modellare. In ambito filosofico, religioso, spirituale in genere, le ipotesi non mancano, ma in ambito scientifico ancora non si sono svelati i meccanismi cogenti che conducono al manifestarsi del pensiero. In un percorso di ricerca a ritroso, dal macro al microscopico, molto è stato scoperto sui meccanismi del sistema nervoso, sulle risposte psicofisiche generate da stimoli interni o esterni, ma il quesito di fondo è a tutt'oggi inviolato. Da dove origina l'input primario che fa sì che a determinate condizioni dalla materia grigia scaturisca il pensiero che dà avvio alle reazioni già studiate dalla scienza? È tesi viepiù avvalorata che ricerche nell'ambito della meccanica quantistica potrebbero permettere di compiere decisivi passi avanti verso la soluzione del quesito in oggetto.

A questo punto non rimane che chiedersi se le interpretazioni dei livelli di coscienza (Figura 3) non vedano, in quella che appartiene alla DM, la corrispondenza con una dimensione a se stante, e se la coscienza della DM appartenga alla Classic Consciousness o se, invece, si trovi in una dimensione ancora diversa.

Se noi accettiamo il concetto spartiacque così come ipotizzato fra Quantum Consciousness e Classic Consciousness (Figura 4) con uno spazio computabile in 10-9 m, dobbiamo fare una successiva riflessione.

La parte sommersa dell'iceberg (Quantum Consciousness - Fig 4.) concede quella scalarità della coscienza che va dal livello più primordiale [proto-se, animali dell'era

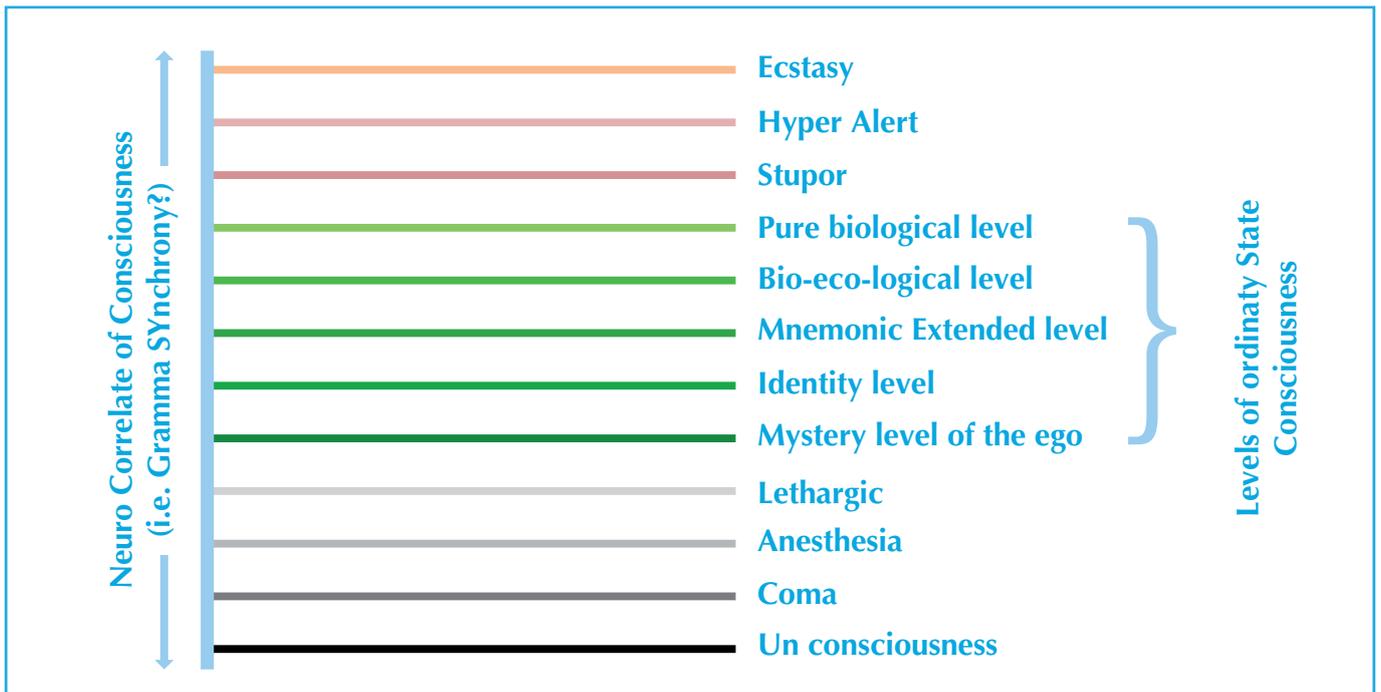


Fig 3. Classificazione dei livelli di coscienza

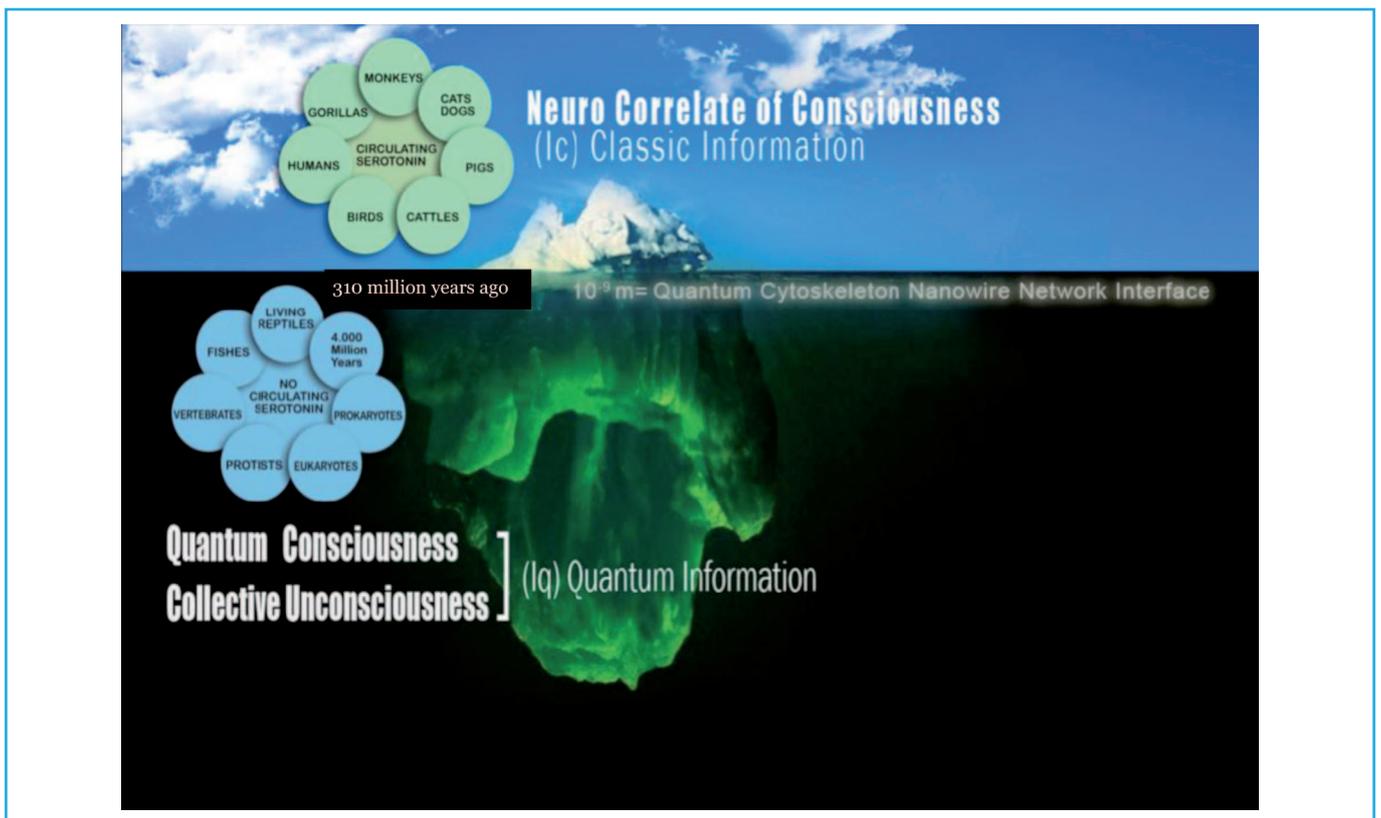


Fig 4. La parte sommersa dell'iceberg - Quantum Consciousness

pre-serotonina circolante (4.000 milioni di anni fa)] per passare progressivamente a livelli di coscienza di maggiore complessità [(Neuro Correlate of Consciousness, animali

dell'era serotonina circolante (310 milioni di anni fa)] fino a una crescente complessazione dello stato di coscienza, che culmina nell'uomo.

È a questo punto che, forse, si pone il problema della coscienza dell'uomo bipolare e dell'uomo depresso: dove collocare quest'ultimo se, tutto sommato, la coscienza del soggetto Bipolare, per le caratteristiche molecolari individuate e per la plausibilità delle ipotesi fatte, tenderebbe a ricondursi, pur dal livello più alto (uomo), alle caratteristiche molecolari ritrovate nel mondo animale?

In che termini disegnare un discorso sull'uomo riguardo alla dialettica coscienza-disturbi dell'umore?

## IPOTESI TEORETICHE

L'accostamento biochimico alle patologie mentali, nel segno di un'oggettività biologica che potrebbe fare da solido punto d'appoggio per diagnosi cliniche ed escursioni fenomenologiche nei fenomeni depressivi e bipolari, intercetta nelle piastrine un punto fondamentale per concludere ad una ipotesi genetica dei disturbi dell'umore e del comportamento.

L'alterazione a livello molecolare, non solo in riferimento ai neuroni ma anche al sangue, soprattutto nel citoscheletro delle piastrine, ha forti connessioni con la coscienza, e quindi con il comportamento. Infatti, la proteina del gruppo G, la Gs-alpha, costituisce una rilevante componente della tubulina, i cui filamenti costituiscono i microtubuli, i quali compongono la struttura interna della cellula, il citoscheletro. I microtubuli, inoltre, hanno la funzione di propagazione dei segnali e intervengono nelle sinapsi (20).

La lettura delle piastrine potrebbe permetterci di capire davvero i meccanismi neurali del comportamento, imponendosi come marcatore biologico dei fenomeni di coscienza e delle sue alterazioni, su base genetica. Alla luce di queste considerazioni, potremmo avanzare la seguente ipotesi, che possiamo articolare nei seguenti passaggi:

- a. L'uomo è un essere progettante;
- b. Il progetto germina dalla volontà, intesa come voler

far diventare altro da sé se stessi e il mondo (progetto trasformatore);

- c. La volontà è situazionata, incorporata, incarnata nell'hic et nunc: «Io non sono un cogito ardo e sovrano, librato nel cielo delle idee, ma sono quest'essere greve di cui una sola greve espressione definirà il peso: io sono un io-qui-adesso-così fra questi uomini-con questo passato» (21)
- d. Quindi è volontà fragile, contingente;
- e. Il riconoscimento di questa vulnerabilità, cioè la comprensione della possibile implosione dei propri progetti, così come le fratture biologiche ed esistenziali geneticamente determinate, contrassegna l'uomo a tre livelli o stati:
  1. Normalità, con tutte le riserve che il termine comporta. Si tratta di uno stato umano che oscilla, ovviamente con tutta una vasta, policroma gamma di gradazioni e oscillazioni, tra uno "stare al mondo" (in der Welt sein) nel segno del divertissement pascaliano delle Pensées, cioè dello sfordimento di sé nell'indistinta molteplicità delle preoccupazioni quotidiane e delle dinamiche sociali, o nel segno dell'essere per la morte del Sein und Zeit di Heidegger, cioè progettare la vita con la consapevolezza che siamo "nulli fondamenti di una nullità" (Nichtigkeit). In altri termini, il nostro destino più proprio, quindi autentico (proprio e autentico, rileva Heidegger, hanno, in tedesco, la stessa radice, ossia eigen-: engl. tr. J. Macquarrie and E. Robinson (1962). Being and Time [London: SCM Press), è, appunto, accettare la morte come possibilità insormontabile, cui ci richiama senza posa la "voce della coscienza" (Ruf des Gewissens).
  2. Bipolarismo: espressivo di una sua specifica connotazione biologica e di una radicalità culturale che intercetta nell'apollineo e nel dionisiaco i suoi marcatori esistenziali, senza cadere, tuttavia, nel riduzionismo psicologico e nel determinismo culturale come quello, per esempio, di Benedict (22)
  3. Depressione Maggiore: geneticamente deter-

minata, esprimibile in termini biologici oggettivi (alterazione della concentrazione degli acidi grassi nelle piastrine, cui abbiamo fatto riferimento sopra), interpretabile in chiave culturale.

I primi due stati possono essere definiti ontologico-estesi, il terzo, ovvero la depressione Maggiore, ontologico-ristretto: tutti e tre gli stati in oggetto s'impongono come modalità bio-culturali strutturali dell'uomo in quanto uomo, tuttavia lo spettro ontologico della normalità e del bipolarismo è più ampio di quello della Depressione maggiore, che costituisce una nicchia biologica e, quindi, esistenziale (ontologica) ed esistenziale (ontica).

Indubbiamente, la Depressione Maggiore si presenta come lo stato più complesso e umbratile, tuttavia possiamo formulare due ipotesi di lettura, che ci sembrano particolarmente euristiche:

a. La prima ipotesi, potremmo definirla evolucionismo conservativo: il Depresso Maggiore contiene un errore genetico, forse legato, in chiave evolucionistica, all'istinto di conservazione. Si tratta di un approccio etologico, che vede nell'apatia, nella glaciazione della volontà, una sorta di nicchia ecologica e antropologico-esistenziale, finalizzata al congedo dalla dimensione sociale per non entrare in conflitto con il mondo, riducendo la "possibilità di essere attaccati". «Therefore, in functional terms, depression serves to reduce an individuals' attack provoking stimuli and hence the probability of them being subject to attack by others in their group. The defensive nature of depression has been recognized by others and it has also been suggested that this may have evolutionary origins. However, considering depression to be simultaneously pathology and evolutionary adaptation is essentially paradoxical, and so a different approach is required» (23). Questa interpretazione bio-evolucionistica potrebbe essere oggetto, in altra sede, di una comparazione teoretica con la classica lettura genealogica nitzscheana dei comportamenti e delle dinamiche etico-esistenziali,

in particolare "la chimica delle idee e dei sentimenti", la morale dei signori e degli schiavi, il risentimento morale e il sacrificio, di cui parla Nietzsche in *Umano, troppo umano, Al di là del bene e del male, Genealogia della morale*.

b. La seconda ipotesi, che è quella che meglio riflette la nostra posizione, potremmo chiamarla interazionismo bioculturale aperto o sostanzialismo personalistico: il dato biologico influenza, ma non condiziona, fino ad assorbirla in toto, la persona, intesa come sostanza, identità irripetibile, sintesi di biologia e cultura, genetica, evoluzione e autoprogettazione esistenziale.

In sintesi, questa posizione teoretica comporta:

- Rivendicazione di un'antropologia capace di cogliere l'uomo come un'unica sostanza (24).
- Persona intesa come sostanza (*ens subsistens ratione praeditum*), eccitata, quale espressione di un corpo vivificato, organizzato, informato dalla coscienza, come espressione di un continuum organico di livelli comunicanti tra loro, tra i quali spicca quello che noi chiamiamo livello identitario di senso, che ne specifica la dignità (degnificazione ontologica) e la libertà (18). In questo contesto, sarebbe interessante, dal punto di vista dialettico, confrontarsi con la riflessione, di matrice kantiana, di Strawson sulla persona come concetto originario predicabile dell'uomo in quanto uomo (25).

La Depressione Maggiore, insomma, ha una base genetica (26)), una mappatura biologica ben precisa, espressiva di un'irriducibile nicchia molecolare, come emerge dalle risposte della SOM, tuttavia vicende biografiche, dinamiche culturali, contesto sociale fanno di questa patologia un evento plastico, sia in chiave ontologica o strutturale, sia in chiave ontica o particolare, legata al "qui e ora".

Si capisce, allora, come l'accostamento terapeutico alla Depressione Maggiore, e alle patologie in genere, non possa limitarsi alla disease, ma debba considerare anche la illness (i vissuti della malattia) (27, 28).

## CONCLUSIONI

In definitiva, potremmo dire che la normalità - nelle sue oscillazioni - e il bipolarismo traducono, sul piano molecolare e culturale, l'ambivalenza (la duplicità) tipica dell'umano stare al mondo, già mirabilmente colta, per esempio, dai Greci.

A questo proposito, citiamo un noto passo omerico:

*“Nella dimora di Zeus vi sono due grandi orci che dispensano l'uno i mali, l'altro i beni; li mescola il dio delle folgori, e colui a cui ne fa dono riceve ora un male ora un bene”*(*Iliade*, XXIV, 526-533). E, a suggello di quanto stiamo dicendo, ecco i versi paradigmatici di Sofocle: *“Niente dura per gli uomini, non la notte lucente, non il male, non la ricchezza, ma tutto scompare in un momento e subito ad altri toccano la gioia e la privazione”* (Trachinie, I, 130-135; per queste tematiche, e in particolare il concetto di duplicità, cfr. U. Curi, *Endiadi. Figure della duplicità*, Feltrinelli, Milano 2002; Id., *Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche*, Bollati Boringhieri, Torino 2009).

Di contro, la Depressione Maggiore presenta irriducibili dinamiche molecolari - massimo coefficiente di fluidità della membrana (indice negativo), riconducibile al massimo livello di acido arachidonico - che s'incarnano in uno scenario culturale che costituisce un unicum: visione monistica del vivere, nel segno dell'irredimibile oscurità delle tonalità esistenziali e affettive.

Si potrebbe ipotizzare che il livello di coscienza del Depresso Maggiore esprima una tale raffinatezza e una così vertiginosa sensibilità, che per abbassare le sue temperature bio-esistenziali interne, provocate dal lacerante senso dell'ineluttabile implosione della vita, in tutte le sue forme, nella morte, si crea nicchie ecologiche di conservazione (glaciazione della vita, anestetizzazione della progettualità). Tali nicchie ecologiche, lo ripetiamo, possiedono una casa genetica comune, ma espressioni esistenziali plastiche e irriducibili.

In questo contesto, è di utile confronto dialettico il

modello eccità (personalità, natura individuale, essenzialità) di Roberta De Monticelli (R. De Monticelli, *La novità di ognuno. Persona e libertà*, Garzanti, Milano 2009), che parte dalla nota definizione boeziana (*Naturae rationalis individua substantia*: cfr. *Liber de persona et duabus naturis contra Eutychem et Nestorium*, III, 6), per approdare a una esaltazione della natura individuale, della personalità, della “novità perenne” che ognuno di noi incarna (unicità, profondità, iniziativa, creatività).

\* Institute “Paolo Sotgiu” for Research in Quantitative & Quantum Psychiatry & Cardiology, L.U.de.S. University, Lugano, Switzerland

\*\* Department of Medical Veterinary Sciences, University of Bologna

## BIBLIOGRAFIA

1. Cocchi M., Tonello L., Tsaluchidu S., Puri B.K., *The use of artificial neural networks to study fatty acids in neuropsychiatric disorders*, BMC Psychiatry, 2008. 8 (Suppl 1): S3.
2. Cocchi M., Tonello L., *Bio molecular considerations in Major Depression and Ischemic Cardiovascular Disease*, Central Nervous System Agents in Medicinal Chemistry, 2010. 10: p. 97-107.
3. Tonello L., Cocchi M., *The cell membrane: a bridge from psychiatry to quantum consciousness?* NeuroQuantology, 2010. 8(1): p. 54-60.
4. Heron D.S., Shinitzky M., Hershkowitz M., Samuel D., *Lipid fluidity markedly modulates the binding of serotonin to mouse brain membranes*, Proc Natl Acad Sci, 1980. 77: p. 7463-7467.
5. Lee RE., *Membrane engineering to rejuvenate the ageing brain*, Can Med Assoc J, 1985. 132: p. 325-327.
6. Evers C.A., Starr L., *Biology: Concepts and Applications*, 6th ed. United States: Thomson, 2006. 0-534-46224-3.
7. Marangos P.J., et al., *Blood Platelets Contain a Neuron-Specific Enolase Subunit*, Journal of Neurochemistry, 1979. 34: p. 1254-1258.
8. Cocchi M., Gabrielli F., Tonello L., Pregolato M., *The Interaction Hypothesis of Depression*, NeuroQuantology,

2010. 4: p. 603-613.
9. Cocchi M., Gabrielli F., Tonello L., Pregnolato M., *Consciousness and Hallucinations: Molecular Considerations and Theoretical Questions*, NeuroQuantology, 2011. 9: p. 182-189.
  10. Flynn G., Alexander D., Harris A., et al., *Increased absolute magnitude of gamma synchrony in first-episode psychosis*, Schizophr Res, 2008. 105: p. 262-271.
  11. Hameroff SR., *The "conscious pilot"-dendritic synchrony moves through the brain to mediate consciousness*, J Biol Phys, 2010. 36: p. 71-93.
  12. Bekoff M., Allen C., Burghardt G.M., *The Cognitive Animal: Empirical and Theoretical Perspectives on Animal Cognition*, 2002. Cambridge MA, MIT Press.
  13. Bekoff M., Pierce J., *Wild Justice: The Moral Lives of Animals*, Chicago University of Chicago Press, 2009, it. tr., Giustizia Selvaggia. La vita morale degli animali, Milano Baldini & Castoldi, 2010.
  14. Quaranta A., Siniscalchi M., Vallortigara G., *Asymmetric tail-wagging responses by dogs to different emotive stimuli*, Current Biology, 2007. 17: p. 199-201.
  15. Cocchi M., Tonello L., De Lucia A., Amato P., *Platelet and Brain Fatty Acids: a model for the classification of the animals? Part 1*, International Journal of Anthropology, 2009. 24: p. 69-76.
  16. Cocchi M., Tonello L., De Lucia A., Amato P., *Platelet and Brain Fatty Acids: a model for the classification of the animals? Part 2*, Platelet and Brain Fatty acid transfer: Hypothesis on Arachidonic Acid and its relationship to Major Depression, International Journal of Anthropology, 2009. 24: p. 201-220.
  17. Cocchi M., Sardi L., Tonello L., Martelli G., *Do mood disorders play a role on pig welfare?* Ital.J.Anim.Sci, 2009. 8: p. 691-704.
  18. Cocchi M., Tonello L., Gabrielli F., Pregnolato M., Pessa E., *Quantum Human & Animal Consciousness: A Concept Embracing Philosophy, Quantitative Molecular Biology & Mathematics*, Journal of Consciousness Exploration & Research, 2011. 2 p. 547-574.
  19. Cocchi M., Tonello L., Gabrielli F., *The animal side of "mood disorders"*, Lambert Publishing, 2012.
  20. Cocchi M., Tonello L., *Running the hypothesis of a bio molecular approach to psychiatric disorder characterization and fatty acids therapeutical choices*, Annals of General Psychiatry, 2010. 9 (supplement 1): S26.
  21. Mounier E., *Révolution personnaliste et communautaire*, in Ouvres, 1961. Seuil, Paris; cfr. anche Manifeste au service du Personnalisme, in Ouvres, cit.
  22. Benedict R.F., *Patterns of Cultures*, New American Library, 1934, New York.
  23. Hendrie C.A., Pickles A.R., (), *Depression as an evolutionary adaptation: Anatomical organisation around the third ventricle*, Med Hypotheses, 2010. 74(4): p. 735-40.
  24. Nussbaum M.C., Putnam H., *Changing AristotlÈs Mind*, in M.C. Nussbaum, A. Okesberg Rorty, a cura di, Essays on AristotlÈs "De anima", Oxford University Press, Oxford 1992.
  25. Strawson P.F., *Individuals. An Essay in Descriptive Metaphysics*, Routledge Kegan and Paul, London. 1959.
  26. Karg K., Burmeister M., Shedden K. Sen S., *The Serotonin Transporter Promoter Variant (5-HTTLPR), Stress, and Depression Meta-analysis Revisited*, Arch Gen Psychiatry, 2011. 68: p. 444-454.
  27. Kleinman A., *The Illness Narratives: Suffering, Healing and the Huma Condition*, New York: Basic Books 1998. A. Kleinman, J. Kleinman (1991). Suffering and its professional transformation. In Culture, Medicine and Psychiatry, 15: p. 275-301, Dordrecht, Springer.
  28. Young A., (), *The anthropologies of illness and sickness*, In Annual Review of Anthropology, 1982. 11: p. 257-285.
- mails:
- [massimo.cocchi@unibo.it](mailto:massimo.cocchi@unibo.it)
  - [luciotonello@gmail.com](mailto:luciotonello@gmail.com)
  - [fabio.gabrielli@uniludes.ch](mailto:fabio.gabrielli@uniludes.ch)
  - [assunta.castaldo@istruzione.it](mailto:assunta.castaldo@istruzione.it)

## COME SI COLLABORA A PSICHIATRIA OGGI

Tutti i Soci e i Colleghi interessati possono collaborare alla redazione del periodico, nelle diverse sezioni in cui esso si articola.

Per dare alla rivista la massima ricchezza di contenuti, è opportuno, per chi lo desidera, concordare con la Redazione i contenuti di lavori di particolare rilevanza inviando comunicazione al Direttore o la segreteria di redazione, specificando nome cognome e numero di telefono, all'indirizzo [redazione@psichiatriaoggi.it](mailto:redazione@psichiatriaoggi.it)

### NORME EDITORIALI

**Lunghezza articoli:** da 5 a 15 cartelle compresa bibliografia e figure.

**Cartella:** Interlinea singola carattere 12, spaziatura 2 cm sopra e sotto 2,5 cm sin/dx.

**Ogni articolo deve contenere nell'ordine:**

- Titolo
- Nome e Cognome di tutti gli autori
- Affiliazione di tutti gli autori
- Indirizzo email per corrispondenza da riportare nella rivista
- Testo della ricerca
- Eventuali figure tabelle e grafici devono trovare specifico riferimento nel testo
- Ringraziamenti ed eventuali finanziamenti ricevuti per la realizzazione della ricerca
- Bibliografia: inserire solo i riferimenti bibliografici essenziali: massimo 25 titoli, numerati, disposti secondo ordine di citazione nel testo, se citati secondo le norme dell'INDEX medico, esempio:  
1. Cummings J.L., Benson D.F., Dementia of the Alzheimer type. An inventory of diagnostic clinical features, J Am Geriatr Soc. 34: 12-19, 1986. Nel testo la citazione dovrà essere riportata come segue (1).

I lavori vanno inviati all'indirizzo e-mail [redazione@psichiatriaoggi.it](mailto:redazione@psichiatriaoggi.it) in formato .doc o .odt. Nella mail dovrà essere indicato nome e cognome dell'autore che effettuerà la corrispondenza ed un suo recapito telefonico. Nella stesura del testo si chiede di evitare: rientri prima riga paragrafo, tabulazioni per allineamenti, più di uno spazio tra una parola e l'altra, a capo manuale salvo inizio nuovo paragrafo e qualunque operazione che trascenda la pura battitura del testo.



## SIP-Lo

Sezione Regionale Lombarda  
della Società Italiana di Psichiatria

### Presidenti:

Massimo Rabboni (*Bergamo*)  
Massimo Clerici (*Monza*)

### Segretario:

Mauro Percudani  
(*Garbagnate Milanese, MI*)

### Tesoriere:

Gianluigi Tomaselli (*Treviglio, BG*)

### Membri di diritto:

Giorgio Cerati (*Legnano*)  
Emilio Sacchetti (*Brescia*)  
Silvio Scarone (*Milano*)  
Gian Carlo Cerveri (*Milano*)

### Presidenti Sezioni Speciali:

Arcadio Erlicher (*Milano*)

### Consiglieri Permanenti:

Alberto Giannelli, (*Milano*)  
Simone Vender (*Varese*)  
Antonio Vita (*Brescia*)  
Giuseppe Biffi (*Milano*)

### Consiglieri Eletti:

Mario Ballantini (*Sondrio*)  
Franco Spinogatti (*Cremona*)  
Costanzo Gala (*Milano*)  
Gabriella Ba (*Milano*)  
Cinzia Bressi (*Milano*)  
Claudio Cetti (*Como*)  
Giuseppe De Paoli (*Pavia*)  
Nicola Poloni (*Varese*)  
Antonio Magnani (*Castiglione delle Stiviere, MN*)  
Gianluigi Nobili (*Desenzano, BS*)  
Andrea Materzanini (*Iseo, BS*)  
Alessandro Grecchi (*Varese*)  
Francesco Bartoli (*Monza*)  
Lucia Volonteri (*Milano*)  
Antonino Calogero (*Castiglione delle Stiviere, MN*)